

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1920, n. 860, col quale è data esecuzione alla Convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1889, sottoscritta dall'Italia ed altri Stati a Parigi il 25 marzo 1920.**

PRESIDENTE. Lascерemo le urne aperte e proseguiremo nello svolgimento dell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del seguente disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1920, n. 860, col quale è data esecuzione alla Convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1889, sottoscritta dall'Italia ed altri Stati a Parigi il 25 marzo 1920.

Si dia lettura del disegno di legge.

GRECO, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 20-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico di cui do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 7 giugno 1920, n. 860, col quale è data esecuzione alla Convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1889, sottoscritta dall'Italia ed altri Stati a Parigi il 25 marzo 1920 ».

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà in altra seduta alla votazione segreta di questo disegno di legge.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1924, n. 361, con il quale è approvato l'accordo stipulato a Roma il 10 marzo 1924 fra il Regno d'Italia ed il Governo della Repubblica Polacca in relazione al prestito sino alla concorrenza di lire italiane quattrocento milioni che il Governo polacco intende di emettere in Italia, garantito dal Monopolio fiscale dei tabacchi della Polonia, nonché del Regio decreto 15 marzo 1924, n. 362, con il quale il Regio Governo è autorizzato a garantire, in via sussidiaria, quello stesso prestito.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 marzo 1924, n. 361, con il quale è approvato l'accordo stipulato a Roma il 10 marzo 1924 fra il Regno d'Italia ed il Governo della

Repubblica Polacca, in relazione al prestito sino alla concorrenza di lire italiane quattrocento milioni che il Governo polacco intende di emettere in Italia, garantito dal monopolio fiscale dei tabacchi della Polonia, nonché del Regio decreto 15 marzo 1924, n. 362, con il quale il Regio Governo è autorizzato a garantire, in via sussidiaria, quello stesso prestito.

Si dia lettura del disegno di legge.

GRECO, *segretario, legge*. (V. Stampato n. 44-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

D'AYALA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AYALA. Onorevoli colleghi, la Convenzione con la Polonia per il prestito di 400 milioni è certamente un atto di importanza politica di primo ordine per il fatto che questo prestito si è dimostrato al di fuori di tutte quelle combinazioni di carattere internazionale per le quali gli aiuti che una Nazione portava ad altre, erano confusi nel congegno europeo e si perdeva l'origine dei benefici degli aiuti stessi. Onde l'Italia appare in funzione di perfetta amicizia per questa nuova Nazione che è risorta a portare i suoi elementi di alta importanza nell'equilibrio dell'Europa centrale.

Certamente l'Italia si è garantita, ma bisogna pur dire che grave è il sacrificio che essa ha fatto per il caso della invasione del territorio della Polonia nella eventualità di una guerra. Il prospettare questa ipotesi vale, tuttavia, a dimostrare quale sia la gravità del rischio che l'Italia prestatrice si è assunta nel compiere questa provvida azione economica e politica di carattere internazionale.

Bisogna ben porre mente come questo atto deve essere in ogni caso sopra valutato ai fini delle relazioni diplomatiche e politiche dell'Italia colla Polonia. Non mi difondo su questo argomento, perchè non è nè il caso nè il luogo, tanto più che è assente l'onorevole ministro degli esteri, verso il quale i nostri cuori ansiosi muovono il desiderio di vederlo qui presto fra noi per congratularci con lui e per discutere gli argomenti che riguardano la sua speciale competenza.

Tacendo quindi sulla ripercussione che il Trattato del prestito per la Polonia potrebbe dare in ogni campo quella politica estera italiana, a me preme semplicemente affermare questo: la Polonia è un nuovo Stato sorto nell'Europa centrale con fun-